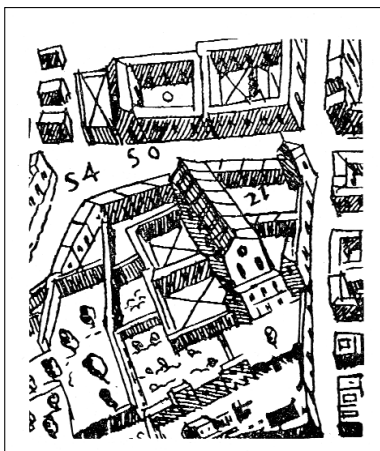
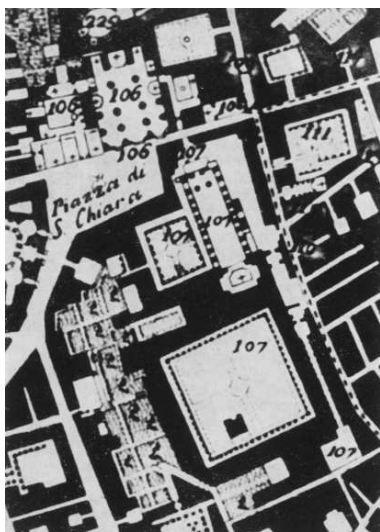


## Napoli



Stralcio della pianta del '500 di A. Lafrery con la cittadella di S. Chiara (sopra) e della pianta del Duca di Noja del 1775 (sotto).



Veduta di Napoli del XIX sec. che lascia intravedere, sulla destra, il campanile occultato della chiesa di S. Chiara.

## Introduzione

Nell'ambito della sistemazione urbanistica della "cittadella monastica" di S. Chiara, nel 1970 il Comune di Napoli diede l'incarico al professor Roberto Pane e all'ingegnere Roberto Di Stefano di elaborare un progetto per restituire nell'originale collocazione il *portale maggiore* del Monastero di S. Chiara, spostato nel dopoguerra e ricostruito cinque metri più indietro rispetto al filo stradale per motivi connessi alla sistemazione di alcuni sottoservizi.

I lavori si svolsero nell'arco di tempo fra il 1972 e il 1973.

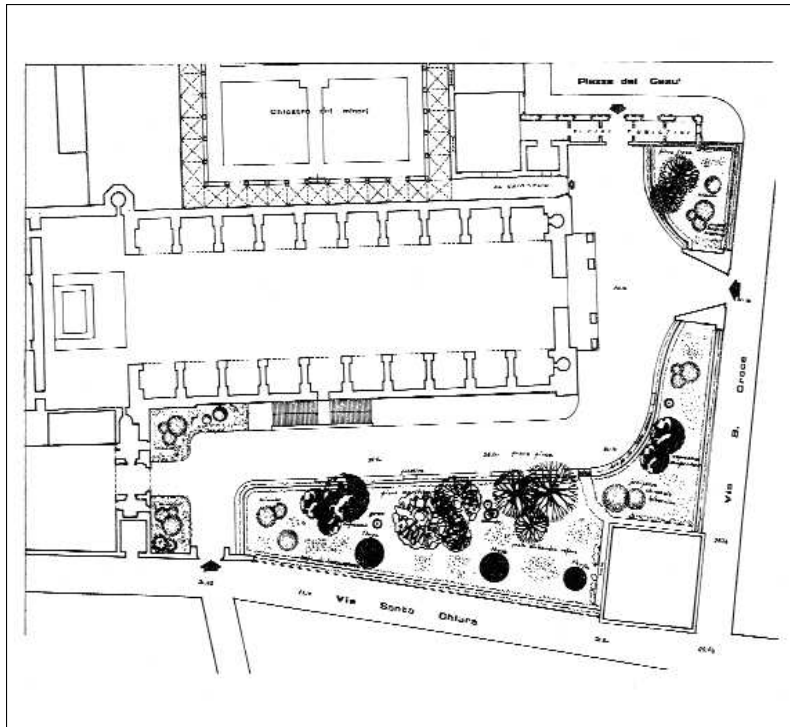
## La storia

Il complesso monumentale di S. Chiara fu costruito nei primi anni del '300 da Roberto d'Angiò: esso rappresenta un originale esempio di "cittadella religiosa" con tipologia del *doppio Convento*, abitato sia dalle Clarisse, sia dai Frati Minori.

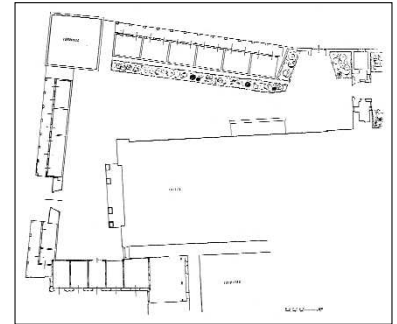
La cittadella di S. Chiara, che presenta quindi una stratificazione sei volte secolare, è stata sempre delimitata da un perimetro di mura e case come appare dalle vedute di Napoli del '500 (Lafrery), del '700 e dell'800. Risulta separata dalla piazza da un perimetro ininterrotto di botteghe e abitazioni che forse corrispondono, come origine, all'area degli "annessi di cantiere" durante la costruzione della chiesa e del campanile, poi sopraelevati e trasformati in abitazioni nel '600.

La chiesa, ristrutturata in stile barocco nel XVIII secolo, fu





*Stato di fatto (a lato) e ipotesi progettuale (sotto) di Roberto Pane per sistemare la cittadella di S. Chiara.*

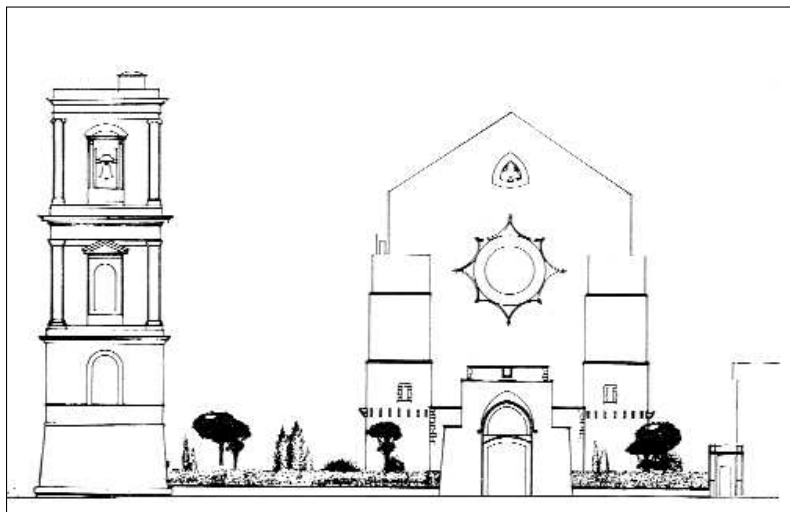


distrutta dai bombardamenti nel 1943.  
Nel dopoguerra fu restaurata e riportata alle originarie forme gotiche.

## Scheda del progetto

Ente appaltante	Comune di Napoli
Alta sorveglianza	Soprintendenza ai Monumenti della Campania - Napoli
Soprintendente Progetto	Arch. Mario Zampino
	Prof. Roberto Pane
Direzioni dei lavori	Prof. Ing. Roberto Di Stefano
	Prof. Ing. Roberto Di Stefano

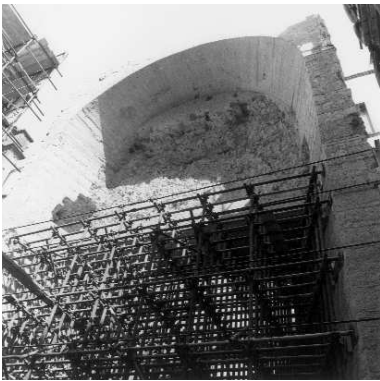
## L'intervento



*Disegno di prospetto della chiesa, con il portale e il campanile.*



*Imbracature metalliche interne ed esterne del portale per garantirne la stabilità (sopra e sotto).*



Il delicato intervento è consistito nello spostamento in avanti del *portale* per circa 5 metri, fino a ricollocarlo nella sua posizione originaria, senza procedere allo smontaggio e quindi alla ricostruzione.

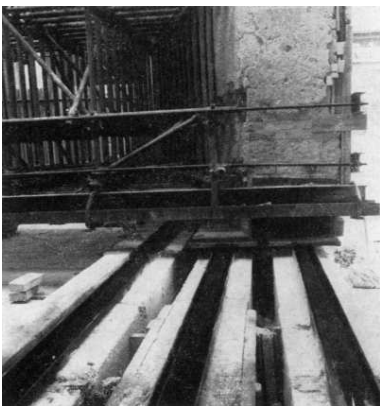
Allo scopo si realizzarono travi in calcestruzzo armato, in numero di tre per ogni piedritto del portale, inserite mediante aperture in breccia sotto i piedritti stessi.

Sull'estradosso delle suddette travi furono poi sistemati, perfettamente livellati, dei profilati metallici che costituivano le sedi di scorrimento di robusti carrelli a rulli d'acciaio che, a loro volta, tramite spesse piastre a cui erano saldati, furono incassati a viva forza con mattoni e cemento plastico sotto i piedritti in muratura.

Si procedette quindi a irrigidire la struttura del portale mediante una fitta puntellatura con tubolari in acciaio montati nel fornice e integrati con travi di ferro e tiranti, in modo da evitare che una non omogenea distribuzione degli sforzi di trazione potesse danneggiare la preziosa gronda in pietra.

Una volta eseguito il taglio del portale dai muri attigui, si poté procedere all'avanzamento, tramite speciali paranchi azionati a mano, con piccoli e uniformi spostamenti successivi, fino a coprire la distanza dei cinque metri previsti. L'intervento si concluse con l'ancoraggio dell'organismo alle vecchie fondazioni.

*Il portale nel nuovo sito (a lato).*



*Paranchi a mano per spostare il portale, rulli e guide metalliche con cuscinetti (a lato), e (sopra) la struttura in fase di traslazione.*

